Nido D’Infanzia “Lo Scoiattolo”

PROGETTO EDUCATIVO

2026 - 2027

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:

- tipologia del servizio
- numero di bambini e bambine
- suddivisione in sezioni
- calendario di apertura
- orario del servizio
- organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO:

(educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA
CONTINUITÀ EDUCATIVA
ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA
ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA
CURA E IGIENE PERSONALE
SPUNTINO DEL MATTINO
PRANZO
SONNO E RISVEGLIO
MERENDA
RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, dépliant, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni; sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative; svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità**: pari opportunità di accesso per tutti i bambini e le bambine;
- **efficacia ed efficienza**: qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione**: coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza**: disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione**: accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità**: nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia *"Lo Scoiattolo"* ha sede nel Quartiere 4 nella zona di San Lorenzo a Greve, periferia nord della città. È stato costruito nel 1978 quando in questa zona - che si sviluppa lungo la vecchia via Pisana - sono state costruite numerose abitazioni.

La struttura è vicina all'Istituto Comprensivo *"Pier della Francesca"* che comprende Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria. Vicino si trovano il nido d'infanzia *"Gallo Cristallo"* ed il centro culturale *"Stazione di Confine"* che riunisce varie associazioni culturali.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tipologia del servizio: Nido d'infanzia a gestione diretta

Numero di bambini/e: 46

Suddivisione in sezioni: 3 (piccoli, medi, grandi)

Orario del servizio: 7,30 – 16,30

calendario di apertura

Il servizio è aperto all'utenza in base al calendario scolastico definito dalla Regione Toscana, ovvero da settembre a luglio.

Per l'anno educativo 2026 -2027 il servizio è aperto all'utenza dal 7 settembre 2026 al 16 luglio 2027 e segue il calendario comunicato dall'Amministrazione comunale alle famiglie all'inizio dell'anno educativo. Le modalità organizzative del servizio per la terza settimana del mese di luglio vengono comunicate successivamente.

Organizzazione del personale: 9 Educatrici Full Time; 2 Part Time a 4h, 2 Part-Time a 3h e 15 minuti; 4 Operatori Esperti Servizi Educativi Full Time; 1 Esecutore Esperto Servizi Educativi Part-Time; 1 Operatore Esperto Cuciniere.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI – MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

Il nido *"Lo Scoiattolo"* presenta una struttura prefabbricata, comune a diversi nidi costruiti alla fine degli anni '70.

L'*ingresso* accoglie i bambini e le bambine accompagnati dai genitori introducendoli nello spazio del nido. Sul lato destro dell'ingresso si apre un corridoio, dove si trovano le tre *sezioni* (piccoli, medi, grandi) e la *cucina*. Sul lato sinistro in una zona luminosa delimitata, si trova una stanza polifunzionale dedicata a varie attività a piccolo gruppo. Proseguendo si trovano gli *ambienti ad uso degli adulti*: l'ufficio, il bagno, la stanza delle riunioni dove viene conservato anche il materiale didattico e la cancelleria, lo spogliatoio, la lavanderia e lo spogliatoio del cuoco.

Negli spazi *sezione* che accolgono i bambini e le bambine, sono previsti angoli dedicati alle attività di gioco e ai momenti di *routine* come il pranzo, l'igiene personale, la merenda e il sonno. Nel corso dell'anno i giochi e i materiali sono sostituiti o integrati in relazione alla crescita dei bambini e delle bambine.

La ***stanza dei piccoli*** presenta arredi che tengono conto delle esigenze di questa fascia d'età ed è caratterizzata dai seguenti spazi:

- angoli morbidi;
- angolo del movimento con supporto (il mobile primi passi e la scaletta);
- angolo tana;
- angolo giochi di esplorazione con mobile/contenitore ad altezza bambino/a;
- angolo pranzo con tavoli ad altezza bambino/a.

Sono presenti inoltre la stanza del sonno, il bagno per il cambio e un bagno per gli adulti.

La ***stanza dei medi*** è molto luminosa avendo due pareti a vetri che si affacciano sul giardino. Sono presenti angoli di gioco e arredi che consentono di prendere il materiale in autonomia. La sezione è caratterizzata dai seguenti spazi:

- angolo dei travestimenti e delle bambole;
- angolo costruzioni;
- angoli lettura;
- angolo della cucina;
- zona dei tavoli per giochi strutturati e per il pranzo.

Sono inoltre presenti il bagno e la stanza del sonno.

La ***stanza dei grandi*** è molto ampia e si affaccia sul giardino. Lo spazio è organizzato in modo da favorire la relazione in piccolo gruppo e l'autonomia dei bambini e delle bambine. Lo spazio è così organizzato:

- angoli lettura;
- angolo del gioco simbolico: cucina, travestimenti, bambole;
- angolo delle costruzioni;
- angolo pista e macchinine;
- due zone per il pranzo ed i giochi da tavolo (incastri, disegni, travasi);
- tavolini per gioco individuale.

Dal bagno si accede sia alla stanza della pittura che alla stanza del sonno.

SPAZI COMUNI ALLE SEZIONI

- Esiste un angolo per il **travaso** e gli **strumenti musicali.**
- Nell'ingresso del nido c'è una **stanza del gioco motorio.**
- La ***stanza della pittura*** adiacente alla sezione dei grandi.

Tutti questi spazi vengono utilizzati dalle tre sezioni a turno, seguendo un calendario settimanale.

SPAZI A DISPOSIZIONE DEGLI ADULTI

- Ufficio
- Cucina con la dispensa
- Bagno per gli adulti
- Spogliatoio per il personale
- Spogliatoio con servizi per il cuoco
- Lavanderia
- Stanza adulti

AMBIENTI ESTERNI

Lo spazio esterno è una risorsa per fare esperienze sensoriali, per la motricità, per il gioco libero e anche per la socializzazione e l'immaginazione.
Ogni sezione ha accesso diretto al giardino.
Lo spazio antistante alle sezioni è piastrellato e coperto per consentire attività individuali o a piccolo gruppo.
La zona erbosa del giardino presenta delle aree attrezzate con giochi: scivoli, casette di legno, vasche per il travaso e biciclette.
Nel giardino sono inoltre presenti panchine per gli adulti e tavoli in legno per le attività.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro è composto da Funzionari Pedagogici ed Educatori Asili Nido full-time, Funzionari Pedagogici ed Educatori Asili Nido part-time, Operatori Esperti Esecutori full-time e part-time, Operatore Esperto Cuciniere, un Referente Amministrativo Nidi e una Coordinatrice Pedagogica.
Le diverse figure concorrono, ognuna con le proprie competenze, a costruire una metodologia comune di intervento che viene condivisa e agita nella quotidianità con le bambine, i bambini e le famiglie.
In particolare l'***educatore*** svolge il lavoro pedagogico, di educazione e di cura. Predispone gli spazi a fini educativi, cura i rapporti con le famiglie.

L'***operatore esperto esecutore*** si occupa della cura e dell'igiene dei locali, collabora con le educatrici, partecipa ai diversi momenti della giornata.

L'***operatore esperto cuciniere*** prepara il pranzo seguendo il menù formulato secondo le indicazioni dei L.A.R.N. (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti). Inoltre cura il rapporto con le famiglie per quanto riguarda gli aspetti relativi all'alimentazione.

La ***R.A.N (Referente Amministrativo Nidi)*** svolge mansioni amministrative, è la figura di raccordo con l'ufficio centrale.

La ***coordinatrice pedagogica*** collabora con il gruppo di lavoro supportandolo nella progettazione e realizzazione degli interventi educativi e nell'elaborazione del progetto educativo. È di riferimento alle famiglie per gli aspetti pedagogici.

PERCORSI FORMATIVI

La **formazione** è cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle, condividerle.

Il gruppo di lavoro ha partecipato a seminari ed eventi formativi su argomenti quali:

- organizzazione degli spazi al nido;
- pranzo educativo;
- interculturalità;
- comunicazione e lavoro di gruppo;
- alfabetizzazione emozionale;
- continuità nido d'infanzia - scuola dell'infanzia;
- gioco euristico;
- metodologia dell'educazione attiva;
- stili relazionali e comunicativi nel rapporto con le famiglie;
- *media education*;
- *outdoor education*;
- osservazione partecipata;
- progetti annuali di autoformazione;
- formazione Montessori;
- pensiero divergente;
- letture ad alta voce;
- inclusione;
- l'adulto competente nella relazione educativa;
- il/la bambino/a al centro: le attività espressive nei contesti educativi 0-6.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

Lo stile educativo messo in atto fonda il suo agire sull'**educazione all'autonomia**, sul *"fare da sé come si può"* (cit. *Montessori*) e sul bisogno esplorativo innato del bambino e della bambina che chiede di essere sostenuto/a e protetto/a nel suo crescere, nel tentare, sbagliare e riprovare.

L'**adulto** assume il ruolo di **regista** (prepara l'ambiente e i materiali) **e attento osservatore** sia delle dinamiche messe in atto dal gruppo, che delle caratteristiche personali del singolo.

L'adulto propone esperienze diversificate, lasciando ai bambini e alle bambine l'inventiva, la scelta dei tempi e della durata degli interessi personali.

In tale ottica l'adulto è disponibile a incoraggiare le scelte personali del bambino e della bambina e le possibili "divagazioni" rispetto a quanto si è ipotizzato come svolgimento delle attività.

Il gruppo di lavoro condivide l'idea di un **adulto non invasivo**, attento e presente nella situazione, un punto di riferimento rassicurante anche quando giocano in autonomia e attento a non distrarre i bambini e le bambine che sembrano profondamente coinvolti/e nella situazione proposta.

Come diceva Maria Montessori: *"La concentrazione non è la caratteristica del bambino: è quella di tutti quando ci sono le cose degne. Bisogna trovare le cose convenienti al massimo sforzo e all'età; quando c'è questo, l'individuo fa il massimo sforzo e l'oggetto diventa mezzo di sviluppo (…) Si può immaginare un bambino annoiato perché non trova mai nell'ambiente*

quello che è necessario; egli allora è preso dalla noia (…). Non è il lavoro che stanca; è il lavoro sbagliato".

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento rappresenta un delicato momento sia per il bambino e la bambina, che per i genitori che si apprestano a vivere questa esperienza che li porterà da un contesto familiare ad un contesto relazionale più ampio.

Il gruppo di lavoro condivide il seguente contesto educativo dell'ambientamento:

1) **Figure di riferimento**. Sono gli/le educatori/trici che curano l'ambientamento del bambino e della bambina e della famiglia fin dal primo colloquio: lo accompagnano nel suo percorso, lo sostengono nella separazione graduale dal genitore e lo aiutano ad estendere le proprie relazioni. Durante l'ambientamento partecipato, le figure di riferimento diventano il tramite tra la sicurezza percepita e trasmessa dal genitore e il nuovo contesto in cui il bambino e la bambina si viene a trovare.

2) **Ambientamento a piccoli gruppi.** Questo permette ai bambini, alle bambine e ai genitori, che vivono insieme questa nuova esperienza, di condividere, di confrontarsi e di sostenersi a vicenda.

3) **Spazio di riferimento.** I bambini e le bambine, durante l'ambientamento, vengono accolti nella sezione di riferimento. Nel periodo dell'ambientamento la vita del bambino e della bambina si svolge quasi esclusivamente all'interno del proprio gruppo, poi piano piano si ampliano le occasioni di esperienze con altre persone (adulti, bambini e bambine) e in altri spazi.

4) **Strategie di ambientamento.** *"Il gruppo di lavoro progetta l'ambientamento come un vero e proprio ponte che facilita il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale: un percorso graduale il più possibile gradevole per il bambino e i suoi genitori, calibrato individualmente e attuato con strategie specifiche e flessibili*".

L'ambientamento dei bambini, delle bambine e dei genitori si realizza secondo criteri di: **condivisione, gradualità, flessibilità e individualità.**

L'ambientamento cosiddetto "partecipato" prevede un tempo più lungo di sosta della coppia genitore-bambino/a al nido. Si tratta di ospitare bambini, bambine e genitori per tre giorni consecutivi, trascorrendo con il personale e gli altri bambini/e parte della giornata fatta di *routines*, di scambi, di relazioni. Al quarto giorno il genitore accompagna il bambino o la bambina al nido prima dello spuntino della frutta: si rincontreranno dopo il momento del pranzo.

Durante i tre giorni la coppia genitore-bambino/a ha la possibilità di prendere dimestichezza con tutte le *routines* che caratterizzano la giornata al nido. Il genitore ha la possibilità di comprendere dall'interno il funzionamento del Servizio, conoscere meglio le educatrici,

osservare lo stile relazionale, potendosi rassicurare proprio grazie a questa opportunità di coinvolgimento attivo nella vita del nido. I bambini e le bambine, dalla loro parte, rassicurati dalla presenza della figura genitoriale, possono orientarsi più facilmente nei diversi rituali della giornata; possono imparare a conoscere così ambienti, materiali, bambini, bambine e adulti, sapendo di poter contare sulla propria "base sicura".

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Durante l'anno educativo, diverse sono le iniziative per favorire la partecipazione delle famiglie:

- **Open day:** giornate di apertura del nido ai possibili nuovi utenti durante il periodo delle iscrizioni, come prima occasione di conoscenza del servizio;
- **Prima riunione con le famiglie dei nuovi utenti:** una prima conoscenza delle famiglie avviene durante la riunione con tutti i genitori dei nuovi utenti, durante la quale viene comunicata la data di inizio ambientamento. È questo per le famiglie un momento di conoscenza di tutto il gruppo di lavoro del nido (educatori, esecutori e cuoco) che si presenta ai genitori secondo una scaletta di interventi precedentemente stabiliti.

Dopo questa prima parte di riunione collettiva, ci si divide nelle sezioni di riferimento.

- **Colloqui:** durante l'anno si svolgono colloqui e incontri con le famiglie: nel periodo dell'ambientamento; successivamente sull'andamento dell'ambientamento; infine restituzione alle famiglie del percorso compiuto dal/la bambino/a. Le educatrici sono sempre disponibili ad effettuare colloqui se necessari.
- **Iniziative post-ambientamento:** incontri per favorire la conoscenza delle famiglie dei vecchi e nuovi frequentanti facilitando la creazione e la coesione del gruppo sezione.
- **Iniziative per le famiglie:** incontri con tutti i genitori della sezione durante il quale si condividono le diverse esperienze educative realizzate con i/le bambini/e al nido. Rappresentano un momento di scambio e di riflessione condivisa.
- **Laboratori:** occasioni di partecipazione attiva delle famiglie all'interno del nido.
- **Festa di fine anno:** occasione di saluto e condivisione di esperienze educative con tutte le famiglie.
- **Consiglio di nido:** È costituito da rappresentanti dei genitori e del personale del nido. Si riunisce periodicamente per discutere e collaborare per il buon funzionamento del servizio.

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

Far sì che i genitori si sentano parte integrante e attiva della vita al nido permette che si crei un clima positivo alla base di un'**alleanza** tra il nido e le famiglie.

Il gruppo di lavoro si rivolge quindi ai genitori attraverso un ascolto senza giudizio e attento alle singole diversità che si presentano, così da poter conoscere e valorizzare il sapere familiare riguardante il bambino o la bambina e proporre di conseguenza strategie ed interventi educativi, sulla base della propria professionalità e potendo disporre di una visione maggiormente distaccata a livello emotivo del bambino e della bambina rispetto ai genitori.
Gli educatori coinvolgono le famiglie nel progetto educativo e nelle proposte che da esso scaturiscono per far sì che si crei un linguaggio educativo comune tra il nido e la famiglia per avviare un dialogo collaborativo e condiviso dell'educazione dei bambini e delle bambine. L'educatore, con la sua professionalità ed esperienza, accompagna il genitore nel rispetto della diversità dei ruoli.
Si incentiva quindi la partecipazione, la collaborazione e la condivisione da parte delle famiglie alla vita del servizio attraverso occasioni di incontro formali (come l'*open day*, il primo incontro con i nuovi utenti, gli incontri di sezione, ecc...) ed informali (laboratori, feste).

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

La relazione educativa mira ad instaurare con i bambini, le bambine e con le famiglie una relazione di **fiducia,** caratterizzata dall'**intenzionalità** dell'agire educativo. L'educatrice agisce con la **consapevolezza** delle motivazioni e degli obiettivi, basandosi sulla propria professionalità ed esperienza. Il gruppo di lavoro supporta la **costruzione del senso** delle azioni quotidiane, garantendo una pluralità di punti di vista. I presupposti per una buona relazione educativa sono la **continuità** della relazione, **l'ascolto empatico** e non giudicante, il riconoscimento del bambino e della bambina quale soggetto competente ed unico.
L'intenzionalità educativa richiede all'adulto di maturare e monitorare una piena consapevolezza di sé, anche attraverso i momenti di confronto con il gruppo, quali incontri di sezione e collettivi, l'eventuale supervisione della coordinatrice pedagogica e la formazione costante.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il servizio educativo si propone di realizzare una **continuità orizzontale** (*continuum* tra servizio e contesto familiare) e una **continuità verticale** (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche).
Per realizzare una **continuità educativa con le famiglie**, sono previsti momenti di scambio individuali, quali: il colloquio di pre-ambientamento, un colloquio successivo post-ambientamento, colloqui a richiesta dalla famiglia o dall'educatrice ed un colloquio finale.
Al fine di coinvolgere il genitore nell'esperienza dei bambini e delle bambine al nido, nelle bacheche delle sezioni vengono riportate su un quaderno le proposte educative della giornata.
Inoltre nei momenti di interazione quotidiana con le famiglie, quali l'accoglienza e il ricongiungimento, si scambiano informazioni inerenti la giornata del bambino o della bambina

o relative a particolari episodi ritenuti significativi, questo per garantire interventi educativi coerenti ed armonici tra genitori ed educatrici.
In più sono previsti momenti di incontro collettivi con tutte le famiglie utenti, quali la riunione di inizio anno e le riunioni di sezione.
Il servizio educativo nido per realizzare un **passaggio armonico tra le diverse istituzioni** (continuità verticale) prevede momenti di scambio reciproco con la Scuola dell'infanzia, quali:
- incontri per definire un progetto condiviso e attuato dai nidi e dalle scuole d'infanzia del Q4 per costruire un ponte tra nido e infanzia.
- un momento di conoscenza in cui le insegnanti della scuola dell'infanzia vengono al nido per conoscere e proporre una esperienza ai bambini e alle bambine del nido.
- colloqui di passaggio per la presentazione, da parte delle educatrici di riferimento, di ciascun bambino e bambina alle insegnanti della scuola dell'infanzia.
- un colloquio post-ambientamento in cui avviene un confronto tra la insegnante dell'infanzia e le educatrici del nido sul percorso di ambientamento effettivamente compiuto alla scuola dell'infanzia.

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ
(individuali, culturali, di genere, disagio)

STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Nei servizi all'infanzia è importante che il bambino o la bambina che li frequentano si senta accolto come singolo individuo, riconosciuto per le specificità di cui ognuno è portatore sia in termini di età, di tempi di crescita, di genere, di situazione familiare e culturale.
Anche l'organizzazione dello spazio rispetta tale attenzione: **ogni bambina e bambino ha al nido qualcosa di "personale"** come l'armadietto dove riporre i propri indumenti, il proprio letto se dorme al nido, la scatola del cambio.
Fin dall'ambientamento **l'accoglienza del singolo** e della sua famiglia viene perseguita come obiettivo privilegiato.
Le modalità attraverso le quali ciò si realizza sono i colloqui individuali, il gruppo di riferimento, l'ambientamento a piccoli gruppi e lo scambio continuo di informazioni tra famiglia e nido.
Anche dopo l'ambientamento, le proposte a piccoli gruppi caratterizzeranno tutte le giornate al nido.
Le esperienze proposte sono molteplici affinché ogni bambino e bambina possa sperimentare competenze diverse così che le singole attitudini o difficoltà possano emergere ed essere osservate e sostenute dal gruppo di lavoro.
Nei casi di bambini e bambine con particolare **disagio** l'accoglienza delle diversità richiede un'attenzione maggiore affinché l'esperienza del nido risulti positiva sia per quel bambino o

bambina, sia per la sua famiglia che per il gruppo di bambini e di bambine nel quale è inserito che sarà supportato da un educatore o educatrice di sostegno.
La programmazione educativa sarà in questi casi co-progettata e monitorata con i servizi territoriali competenti attraverso incontri con il gruppo di lavoro, la famiglia e momenti di osservazione "privilegiata" condivisa.
L'accoglienza delle diversità è garantita, anche dall'opportunità di richiedere **menù diversi** non solo per motivi di salute (celiachia, intolleranze etc.), ma anche culturali e/o religiosi, che prevedono l'esclusione di alimenti di origine animale (menù con esclusione di carni bovine e suine o lacto-ovo-vegetariano, con esclusione di tutti i tipi di carne e pesce).
È inoltre possibile reperire sul Portale Educazione del Comune di Firenze il materiale informativo tradotto in diverse lingue e l'opportunità di essere supportati nella compilazione di moduli.
Le diverse **tradizioni culturali** delle famiglie si offrono come risorsa da valorizzare anche in termini di proposte educative. L'ascolto di musica di vari paesi, l'utilizzo di svariati strumenti musicali o di giochi, la lettura d'immagini e libri possono essere proposte come attività finalizzate alla socializzazione delle proprie "diversità" per chi ne è portatore e di conoscenza per gli altri, così da poter imparare ad accoglierle e rispettarle.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA

Con il gioco il bambino e la bambina conosce se stesso/a, gli altri e l'ambiente che lo circonda attraverso esperienze che favoriscono apprendimenti cognitivi, affettivi e sociali.
Nell'attività di gioco autonomo di bambini e bambine ha particolare importanza la disposizione degli ambienti e degli spazi: questi sono strutturati per rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine dando loro la possibilità di giocare autonomamente e di scegliere la proposta di gioco. Ogni sezione è caratterizzata da angoli ben definiti e riconoscibili con proposte di gioco varie, ma anche variabili nel tempo a seconda della loro crescita e dei loro interessi. L'adulto può così avere un ruolo di osservatore, facilitatore delle esperienze di gioco dei bambini e delle bambine. Come afferma Platone: *"si può scoprire di più su una persona durante il gioco che in un anno di conversazione*".
Il bambino e la bambina mentre gioca è se stesso/a, non ha difese, tutto di lui e lei si modella, cresce durante il gioco. Certi del valore del gioco, quando possibile cerchiamo di non interrompere bruscamente ciò che stanno facendo, ma invitiamo il bambino o la bambina con tono calmo e pacato a terminare la propria attività, educandolo così al rispetto e facendolo sentire compreso e riconosciuto.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

La relazione positiva tra adulto e bambino/a è l'occasione per vivere esperienze significative

attraverso attività di gioco. L’adulto ha principalmente il ruolo di regista sia nell'organizzare gli spazi che nella proposta tassonomica delle attività; mette particolare attenzione alle esigenze individuali dei bambini e delle bambine, nel rispetto dei livelli di crescita e delle caratteristiche personali, in modo da permettere al bambino e alla bambina di fare esperienza in autonomia e sicurezza. L’organizzazione dello spazio è ragionata e condivisa da tutto il gruppo di lavoro che dedica del tempo specifico per studiarla. Le attività proposte, sia in gruppo che individualmente, sono varie e hanno un percorso di **continuità** e **progressione**, questo per permettere al bambino e alla bambina di vivere esperienze che abbiano un valore.

Le attività di gioco proposte dall’adulto sono svariate: lettura di libri, letture animate con scatole narranti, kamishibai, attività per sviluppare la motricità fine, quali incastri, collage, manipolazione, travasi, esperienze con gli strumenti musicali.

Tali attività vengono proposte nelle sezione o in spazi del nido di uso comune a tutti, secondo una turnazione settimanale che comprende l’utilizzo del **laboratorio** di pittura, delle stanze del motorio, dell’angolo con la vasca per i travasi e quello della scatola azzurra.

Le **attività all’aria aperta** sono un punto focale della nostra quotidianità e del nostro progetto educativo. Conosciamo l’importanza del fatto che i bambini e le bambine vivano la natura come occasione di crescita e ne imparino il rispetto. Quotidianamente in giardino vengono svolte attività di gioco libero e strutturate, nella stessa maniera di quelle svolte all’interno, per questo gli spazi verdi sono pensati al pari di quelli interni per garantire ai bambini e le bambine le stesse opportunità. In questo diamo particolare importanza all’alleanza educativa con le famiglie che a tal proposito forniscono ai bambini e alle bambine stivaletti e felpa pesante che consentono loro di essere coperti mantenendo libertà di movimento.

ESPERIENZE DI CURA

Ogni momento della **giornata al nido** rappresenta per bambini e bambine la possibilità di sperimentare e sperimentarsi in molteplici occasioni di apprendimento e di crescita. I ritmi e i tempi della giornata sono pensati e organizzati nel rispetto dei tempi dei bambini e delle bambine conciliandoli con le esigenze del servizio e del gruppo di lavoro.

Avere una giornata cadenzata in una sequenza di tempi precisi e conosciuti, le ***routines***, permette al bambino e alla bambina di sentirsi rassicurato/a e di acquisire il senso del prima e del dopo.

Il lavoro dell'adulto è costituito dai comportamenti che rivolge verso i bambini e le bambine e dall'organizzazione delle *routines* e dell'ambiente per favorire i rapporti individuali e di gruppo tra coetanei e verso l'adulto.

Il benessere del bambino e della bambina, nei suoi molteplici aspetti: fisico, psicologico e relazionale, rappresenta la centralità del lavoro dell'adulto che, attraverso la "cura" come agire educativo, impronta il proprio operato al rispetto dei bisogni individuali dei bambini e bambine.

Così, il "prendersi cura" si esprime nel pensare e nell'organizzare i diversi momenti e contesti della quotidianità all'interno del servizio.

ACCOGLIENZA (7.30 – 9.30)

L'arrivo del bambini e delle bambine al nido è un momento delicato di **passaggio** tra la famiglia e il nido. Prima di entrare in sezione, i genitori insieme al bambino e alla bambina lasciano le proprie cose all'armadietto personale per poi entrare in sezione dove l'educatore e il genitore potranno avere un breve scambio di informazioni. Successivamente l'educatore supporta il bambino o la bambina nel distacco dal genitore, invitandolo a salutarlo e a rivolgersi all'**ambiente** ed a chi è già presente in sezione.

SPUNTINO DEL MATTINO (9.30 – 10.00)

I bambini e le bambine vengono invitati a sedersi ai tavoli apparecchiati dove viene consumato uno spuntino a base di frutta. Il posto a sedere è variabile. Questo aiuta ad accettare la possibilità di variazioni, stimolandolo all'adattabilità e al confronto con gli altri bambini e bambine.

CURA E IGIENE PERSONALE (10.00 – 10.30)

Questa routine si svolge a piccoli gruppi, ma anche individualmente per bambini e bambine della sezione piccoli.

Bambini e bambine, sostenuti dall'educatore, vengono invitati/e a **partecipare in maniera attiva** alla cura e all'igiene personale per sviluppare una maggiore autonomia e percezione del proprio corpo permettendo loro di acquisire gesti sempre più competenti e a riconoscere i propri bisogni.

PRANZO (11.45 – 12-30)

Il momento del pranzo è una delle esperienze più significative della giornata al nido. Non riguarda solo gli importanti aspetti del nutrimento, del rapporto individuale col cibo e dell'acquisizione di una maggiore autonomia del bambino e della bambina, ma rappresenta anche uno dei momenti di maggior **scambio** e **convivialità** con gli altri bambini, bambine e adulti e quindi riveste una fondamentale importanza per gli aspetti relazionali e di socializzazione.

Per questo, viene prestata molta attenzione sia alla preparazione del pranzo (ambienti, apparecchiatura, sporzionamento del cibo) che allo svolgimento dello stesso.

Tutto il personale del nido ne è coinvolto e durante il pranzo si ha una compresenza di tutto il personale (educatori, operatori, cuoco). Per agevolare lo svolgimento del pranzo, in cucina vengono preparati i carrelli col cibo e con tutto il necessario per l'apparecchiatura e lo sporzionamento affinché durante il pranzo sia tutto pronto e a disposizione evitando, così, di doversi alzare e interrompere la *routine*.

Nel primo periodo sia i bambini, le bambine, che gli adulti hanno un posto fisso a tavola, suddivisi a piccoli gruppi. Il pranzo si svolge in un clima tranquillo e sereno ed è scandito da rituali e tempi che rassicurano, così che il bambino o la bambina possa prevedere l'esperienza che sta andando a vivere.

Gli adulti aiutano i bambini e le bambine a ad essere sempre più autonomi accompagnandoli/e nell'apprendimento di nuove competenze nelle azioni tipiche che si svolgono a pranzo: apparecchiatura, sparecchiatura, distribuzione e utilizzo delle stoviglie, utilizzo di brocche per l'acqua, ecc., invitandoli ad assaggiare nuovi sapori e piatti, facilitando le relazioni tra i bambini e bambine stessi/e e con gli adulti.

Ogni sezione mette in atto strategie adeguate all'età e alle autonomie dei bambini e delle bambine.

SONNO E RISVEGLIO (13.00 – 15.30)

I bambini e le bambine vengono accompagnati/e al momento del sonno attraverso attività più tranquille che rappresentano l'inizio di una serie di momenti **rituali** che agevolano il bambini e le bambine a rilassarsi ed a prepararsi al sonno, un momento delicato che presuppone il lasciarsi andare e una relazione di fiducia con l'educatore e con l'ambiente.

A piccoli gruppi, dopo essere andati in bagno, vengono accompagnati in camera dove ogni bambino e bambina ha il **proprio lettino**. Vengono sostenuti nello svolgere questa attività in modo sempre più autonomo, come riconoscere il proprio letto, levarsi le scarpe, coprirsi, garantendo anche le individualità di ognuno nei tempi dell'addormentamento.

Al risveglio, che avviene in modo tranquillo e graduale, il bambino o la bambina viene sostenuto/a ed eventualmente aiutato, come nel caso di bambini e bambine più piccoli, a rimettersi le scarpe per poi andare in bagno e successivamente a tavola a fare merenda.

MERENDA (15.30-16.00)

La merenda viene offerta intorno alle 15,30. I bambini e le bambine si ritrovano, dopo il riposo, ai tavoli insieme alle educatrici che propongono la merenda, che varia giornalmente. Il clima che si crea è molto intimo e sereno. Questo è un momento nel quale bambini e bambine mangiano, conversano e poi si avviano alla conclusione della giornata aspettando il ricongiungimento con la famiglia.

RICONGIUNGIMENTO (12.30-13.30, 15.00-15.30, 16.00-16.30)

Questa *routine* è il momento in cui genitore (o altro familiare), bambini, bambine si ritrovano dopo la giornata trascorsa al nido. E' un momento di **attesa** delicato per i bambini e le bambine, suscita loro **emozioni** diverse.

Questo momento vede coinvolti anche i genitori e le educatrici perché è l'occasione per costruire un rapporto di fiducia, anche attraverso brevi scambi di informazioni sulla giornata trascorsa.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

L'osservazione è alla base di ogni operato pedagogico: uno strumento fondamentale e indispensabile per progettare, verificare, valutare e documentare.

L'osservazione è alla base della progettazione: dalla continua osservazione dei singoli bambini e bambine e dalle interazioni spontanee tra gli stessi, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Essa poi, diventa uno strumento di **feedback** continuo ed è utilissima per attuare cambiamenti, verificare in itinere e modificare intenzionalità e proposte educative, affinché vengano incontro realmente ai bisogni del singolo bambino/a e del gruppo di bambini e bambine. L'osservazione accompagna, inoltre, i momenti della valutazione e documentazione: attraverso i quaderni di osservazione previsti per ogni bambino e bambina, si osservano e monitorano le fasi specifiche dello sviluppo individuale e peculiare del bambino e della bambina. Dalle osservazioni e nei momenti di gioco e di routine, si evidenziano gli aspetti del comportamento ritenuti maggiormente significativi, in relazione alle seguenti aree: motoria, percettivo/cognitiva, affettivo/relazionale.

Il **quaderno di osservazione** agevola l'agire educativo, ponendosi come uno strumento di lavoro che rende leggibili comportamenti ed azioni in divenire di ogni bambino e bambina nel contesto nido. L'osservazione quotidiana rappresenta inoltre il punto di partenza per una riflessione condivisa con il gruppo di lavoro utile e indispensabile per condividere e individuare strategie comuni per sostenere e favorire la crescita individuale di ogni singolo bambino e bambina.

PROGETTAZIONE

Nei nidi progettare significa concretizzare in proposte educative e in specifici **percorsi di esperienze** la riflessione pedagogica sui bambini, le bambine e e le famiglie che ogni anno li frequentano.

Lavorare per progetti significa osservare e fare delle ipotesi, darsi obiettivi ed essere disponibili a mettere in discussione i risultati raggiunti, attraverso l'osservazione e il confronto all'interno del gruppo di lavoro prevedendo nuove possibilità di percorsi.

Annualmente il gruppo di lavoro redige il progetto educativo nel quale, partendo dalla riflessione sul contesto specifico, esprime l'intenzionalità educativa che guiderà il proprio agire. La programmazione sarà presentata alle famiglie al fine di condividere anche con esse contenuti e metodologie che daranno significato al tempo trascorso al nido, dei propri bambini e bambine. La **presenza progettuale dell'adulto** fa sì che il nido sia luogo di esperienze pensate per il bambino e la bambina che lo vivono, a partire dall'organizzazione degli spazi e degli ambienti e dei gruppi.

Nell'elaborazione della programmazione, dopo aver condiviso l'analisi del contesto, la tematica annuale sulla quale si intende lavorare, le motivazioni che hanno determinato tale scelta e gli obiettivi generali, il gruppo di lavoro elabora poi i **percorsi di esperienze** differenziando obiettivi specifici ed azioni a seconda della fascia d'età (piccoli, medi, grandi).

VERIFICA E VALUTAZIONE

Lo strumento privilegiato della verifica e della valutazione del progetto educativo è l'osservazione quotidiana del bambino e della bambina, delle modalità relazionali messe in atto, delle specificità di ognuno, dell'utilizzo degli spazi così come vengono organizzati, delle risposte alle proposte etc.

Le osservazioni quotidiane della singola educatrice si arricchiscono del confronto con il gruppo di lavoro così da garantire una valutazione che tenga conto dei vari punti di vista.

La verifica avviene in itinere, al fine di rimodulare eventualmente il progetto e al termine di ogni anno educativo.

La valutazione mira a determinare in quale misura gli **obiettivi** sono stati raggiunti: non si intende una pratica di misurazione delle condotte individuali del bambino e della bambina, ma piuttosto un processo di attribuzione di senso e significato ai vari elementi della programmazione educativa.

Durante alcuni momenti d'incontro dedicati alla verifica, il gruppo di lavoro si avvale anche della supervisione della coordinatrice pedagogica.

Tra gli strumenti di lavoro che guidano verifica e valutazione, oltre alle griglie per i percorsi di esperienza specifici, c'è anche il quaderno di osservazione del percorso di ogni bambino e bambina nel servizio. Le osservazioni costanti vengono qui organizzate, al fine di offrire un quadro d'insieme, condiviso con il gruppo di lavoro durante gli incontri di sezione, con le

famiglie durante i colloqui individuali, fissati durante l'anno e con i servizi del territorio laddove un bambino o una bambina siano in carico ad essi.

DOCUMENTAZIONE

(diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio)

Il gruppo di lavoro realizza una documentazione interna rivolta ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie oltre che a tutti gli operatori che lavorano nel nido.
La documentazione interna viene effettuata tramite :

- Pannello di *presentazione del servizio*, in cui il nido si presenta alle famiglie, specificandone la composizione, il personale e gli orari del nido.

- Pannello della *giornata tipo* che si svolge all'interno del nido

- Pannello di *documentazione* affisso in uno spazio di passaggio condiviso dalle tre sezioni, sul quale ciascuna sezione a ruotare documenta alcune delle esperienze svolte dai bambini e dalle bambine.

Tutto ciò permette di **rendere visibili** alle famiglie le esperienze svolte al nido, di raccontarne le attività, sia di *routine* che inerenti ai percorsi di esperienze previsti, rendendo il luogo più riconoscibile e leggibile. Alla documentazione proposta al nido, viene affiancata una documentazione digitale condivisa con le famiglie.
La documentazione inoltre, rafforza l' identità stessa del gruppo di lavoro che si riconosce e si racconta alimentando la memoria storica e le specifiche caratteristiche del servizio stesso.
Alla documentazione è dedicato anche uno spazio specifico in ciascuna sezione, dove si aggiornano periodicamente le immagini delle esperienze svolte.
Alla fine del percorso al nido viene inviato alle famiglie il **diario digitale del bambini e delle bambine**, che è una preziosa documentazione longitudinale aggiornata anno per anno, fin dall'arrivo al nido, in cui sono inseriti i momenti più significativi della vita del bambino e della bambina al nido, con foto che lo ritraggono in esperienze di gioco, momenti di routine e nello svolgimento delle proposte educative così come vissute dal bambino e dalla bambina.
Inoltre sono consultabili in una piccola libreria nell'ingresso anche opuscoli, depliants e materiale di archivio come fonte di documentazione preziosa del lavoro svolto.
Esiste poi un pannello adiacente alla cucina con informazioni relative al menù del nido: il menù giornaliero è trascritto su una lavagna nel corridoio.